

## INTRODUZIONE

a cura di

F. D'ALESSANDRO E G. ROTOLO

Il 16 giugno 2014 presso la Cripta dell'Aula Magna, nella sede milanese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è tenuta una conferenza internazionale dal titolo corrispondente a quello della presente rassegna di saggi, che immediatamente di seguito sarà oggetto di qualche, seppur sintetico, approfondimento tematico e argomentativo.

Preliminarmente, pare opportuno presentare alcuni elementi di contesto, utili per comprendere le ragioni e le peculiarità di un dibattito interdisciplinare che ha visto protagonisti studiosi di diverse estrazioni e sensibilità.

L'iniziativa, organizzata dal Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale (CSGP) con il supporto del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale (CNPDS), ha inteso rappresentare un evento di chiusura e coronamento dell'attività didattica prestata dal Prof. Joseph Frank C. DiMento, docente della *School of Law* presso la sede di Irvine della *University of California*, che è stato impegnato quale *visiting professor* nella docenza del corso intitolato *International And Comparative Environmental Law*, tenuto presso la nostra Università durante il secondo semestre dell'a.a. 2013/2014.

La stringente attualità del tema, specie nella prospettiva di interesse che declina la questione ambientale in termini *globali*, ha suggerito di organizzare un incontro di studio imperniato sul confronto tra le strategie di protezione dell'ambiente messe in campo da ordinamenti diversi, in particolare quello statunitense e quello italiano. Al centro della riflessione è stato dunque collocato il differente equilibrio proprio di ciascun sistema giuridico: se quello statunitense affida ad agenzie governative e indipendenti la regolamentazione delle attività potenzialmente pericolose per l'ambiente, in Italia si registra una sorta di 'enfasi' accordata all'*enforcement* penale, talvolta anche a scapito della componente regolativa che, invece, rappresenta lo strumento più immediatamente efficace nell'assicurare un adeguato livello di prevenzione delle offese all'ambiente. È stato dunque ritenuto fondamentale sviluppare il confronto su questo delicato tema attraverso un approccio a carattere multidisciplinare – oltre che di taglio comparatista – valorizzando adeguatamente gli aspetti di specifica competenza del diritto amministrativo.

In questo senso, il titolo dato all'iniziativa (tanto nella versione italiana, quanto in quella inglese, che pure non rappresentano la traduzione letterale l'una dell'altra) ambisce a condensare sinteticamente questi molteplici nuclei tematici: il confronto tra esperienze giuridiche differenti; l'integrazione tra *expertise* diverse e al contempo complementari; lo sguardo rivolto al futuro, ossia alla prospettazione di soluzioni normative più razionali e al rinvenimento di punti di equilibrio più rassicuranti per la protezione di questo fondamentale interesse comune.

La composizione del *panel* dei relatori ha voluto esprimere una stretta coerenza con le prospettive delineate. Accanto all'eminente figura del Prof. DiMento – tra le altre cose, anche componente del comitato scientifico internazionale di questa Rivista – l'analisi della realtà statunitense è stata assicurata attraverso l'apporto di un altro studioso di caratura internazionale e dalla riconosciuta competenza nel settore ambientale: David M. Uhlmann, *Jeffrey F. Liss Professor from Practice* nella *University of Michigan Law School*, oltre che Direttore dell'*Environmental Law and Policy Program*. L'approfondimento del tema, sul piano più strettamente riferibile al diritto amministrativo, è stato affidato a due studiosi da sempre impegnati nello studio della materia ambientale: il Prof. Pier Luigi Portaluri della Università del Salento e il Prof. Mauro Renna della nostra Università. Hanno completato il *panel* dei relatori, apportando il proprio personale contributo nel solco di interessi scientifici coltivati lungamente nel tempo, il Prof. Francesco D'Alessandro e il Dott. Giuseppe Rotolo, entrambi incardinati nella sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e coordinatori del CSGP, ai quali è stata demandata l'analisi del tema sul fronte delle strategie di prevenzione e repressione a carattere penale.

La conferenza ha rappresentato un'occasione di proficuo confronto e integrazione tra saperi e sensibilità differenti, dalla quale è scaturito un dibattito ricco di interessanti spunti di riflessione, sviluppati in maniera originale dai relatori e confluiti nei saggi che oggi si presentano in questa rassegna, dopo aver positivamente superato la fase di *double-blind peer review*: tali contributi, che traggono spunto dalle relazioni presentate durante la conferenza, sono stati successivamente arricchiti in ragione dell'approfondimento suggerito dal reciproco scambio di opinioni; inoltre, ciascun autore ha tenuto conto, coerentemente con il tema affidatogli, delle variazioni nel frattempo intervenute a livello legislativo, le quali non sono state affatto secondarie, se solo si pensa all'approvazione della L. 22 maggio 2015, n. 68, che – tra gli altri elementi di innovazione – ha introdotto nel Codice penale il Titolo VI-*bis*, rubricato 'Dei delitti contro l'ambiente'. Per la componente del CSGP, peraltro, l'approfondimento della ricerca ha anche rappresentato occasione di elaborazione scientifica nel solco del progetto '*Offese all'ambiente e impatto sociale. Il conflitto tra*

*valori fondamentali e il ruolo del diritto penale*’, avviato con il sostegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Da ultimo, nel presentare i saggi che seguono, preme riconoscere il merito dell’iniziativa editoriale della Rivista giuridica del nostro Ateneo, che ha voluto ospitare in *JUS* il prodotto nato dalla riflessione avviata con la conferenza internazionale dello scorso 16 giugno 2014 e dimostra così – oltre alla costante attenzione per le iniziative più interessanti e ricche di significato che vi si svolgono – un sempre crescente interesse per l’apertura al confronto con quanto accade fuori dai confini nazionali.